



Regione Toscana

MANIFESTO SULL'INFANZIA

Il diritto all'educazione fino dai primi anni di vita

Perchè sostenere le politiche per l'infanzia

Le bambine e i bambini cittadini da subito: questo è l'obiettivo che vogliamo raggiungere per alimentare la consapevolezza ancora fragile del fatto che le politiche per l'infanzia devono rivolgersi a tutte le bambine e i bambini dalla nascita.

La centralità dell'infanzia nell'attenzione della politica è crescente, ma non sempre coerentemente orientata a riconoscerne i diritti quando parliamo di bambine e di bambini molto piccoli.

Nel nostro Paese manca un discorso sociale sull'infanzia e sull'educare, un parlare benevolo delle bambine, dei bambini e delle famiglie, l'ascolto della loro parola nello spazio pubblico, come anche nei luoghi tradizionali dell'educazione.

Un nuovo discorso pubblico sull'infanzia e l'educazione costituisce il migliore humus per politiche che ne rendano effettivi i diritti in tutto il Paese e non solo in alcune realtà locali.

L'educazione è azione culturale essenziale in quanto risponde alla necessità di offrire alle bambine e ai bambini le esperienze che possono nutrire il loro divenire. Nei primi anni di vita, quando l'essenza dell'essere è intensamente plastica, è fondamentale che venga data la possibilità a tutti di un'educazione di elevata qualità.

Stiamo assistendo a un impoverimento quantitativo delle nuove generazioni. La demografia ci parla chiaramente: poche nascite e una durata della vita sempre più lunga stanno creando un inatteso cortocircuito demografico. Calo demografico, flussi migratori in uscita e in entrata, istruzione, lavoro e servizi sono aspetti che riguardano tutti, avvantaggiati e svantaggiati. Non fa difetto l'infanzia.

Siamo inoltre in un momento storico in cui povertà e disuguaglianze sociali si acuiscono, marcando sempre di più lo sviluppo delle bambine e dei bambini con i loro effetti fortemente negativi.

A fronte di ciò la ricerca in ambito socio educativo offre molteplici informazioni sulle possibilità di intervento per nutrire il potenziale delle bambine e dei bambini, in particolare nei loro primi mille giorni. E' necessario perciò investire sulla conoscenza per interpretare la realtà dell'infanzia e quindi orientare di conseguenza scelte, azioni e risorse.





Un'educazione di qualità

Recenti norme nazionali prefigurano un percorso unitario nell'educazione da zero a sei anni.

La prospettiva zero-sei anni è un traguardo per il nido che da servizio di assistenza passa definitivamente a luogo per lo sviluppo delle potenzialità delle bambine e dei bambini, lo è per la scuola dell'infanzia che vede riconosciuta la peculiarità di una tappa evolutiva che le conferisce autonomia, senza sentirsi preparatoria alla fase successiva. E' un passo in avanti per la professionalità di chi lavora nel nido e nella scuola dell'infanzia finalmente intesa come peculiare e specifica, acquisita con una formazione iniziale universitaria e un'adeguata e continuativa formazione in servizio.

Siamo ancora in cammino nella costruzione di una continuità che prefiguri lo "zero sei" come un sistema integrato, basato su azioni pedagogiche coerenti e specifiche, tali da connettere cura ed educazione, tali da consentire ampio spazio al gioco e al rapporto delle bambine e dei bambini tra loro e infine tali da valorizzare scelte che concepiscono l'apprendimento a partire dall'esperienza concreta.

Il nido con gli altri servizi zero-tre e la scuola dell'infanzia devono condividere una riflessione rinnovata sull'idea d'infanzia e di educazione, dalla quale emerga l'intreccio tra benessere, sviluppo e valorizzazione della cura educativa. In questa prospettiva l'azione pedagogica potrà rendere possibili contesti che nutrono ogni sfera della persona: motoria, sensoriale, cognitiva, affettiva, estetica, etica, spirituale.

Le bambine e i bambini hanno bisogno per crescere di adulti sereni ed equilibrati che li ascoltano, li orientano, accolgono con apertura e interesse la differenza dei percorsi di vita, delle identità, dei tempi di crescita.

Superare le fragilità delle bambine, dei bambini e delle famiglie

Una via per permettere la fioritura del potenziale umano dei bambini e delle bambine è il sostegno alla genitorialità perché l'educazione, nella complessità dell'oggi, non può ammettere la solitudine: l'educazione è una strada da percorrere insieme.

I genitori, a qualunque ceto socio-culturale-economico appartengano, si trovano ad affrontare sfide educative di grande complessità, in un ambiente familiare, sociale e economico sempre più esigente. Le difficoltà educative, le avversità sociali ed economiche destabilizzano il quotidiano delle famiglie, delle bambine e dei





Regione Toscana

bambini. Inoltre le ricerche recenti in vari ambiti del sapere mettono in luce che le disuguaglianze sociali nascono in famiglia, si riproducono a scuola e nei diversi ambienti sociali.

Costruire nuove forme di dialogo e prossimità tra famiglie in situazione di vulnerabilità e servizi educativi è una via straordinariamente promettente per spezzare il circolo dello svantaggio sociale in cui crescono tanti bambini.

I servizi educativi e la scuola dell'infanzia rappresentano comunque per tutte le bambine e tutti i bambini contesti di protezione in riferimento ad ogni possibile loro fragilità, anche a prescindere da una efficace relazione con le famiglie.

L'esperienza e l'impegno della Regione Toscana

La Regione Toscana coltiva da tempo l'impegno fondamentale sul fronte conoscitivo della realtà dell'infanzia attraverso l'investimento costante negli Osservatori e nel Centro Regionale di Documentazione sull'Infanzia e l'Adolescenza.

A partire da questo, la realtà toscana rappresenta un contesto in cui sono state opportunamente perseguite tre prospettive importanti per le politiche educative (peraltro segnalate come tali da oltre vent'anni nei documenti europei di orientamento) e fra di loro strettamente complementari: la diffusione (47,5% le bambine e i bambini da zero a tre anni nei servizi e tutte le bambine e i bambini da tre ai sei anni nella scuola dell'infanzia), la qualificazione, l'accessibilità.

Queste dimensioni sono state sostenute da precise azioni quali:

- il costante sostegno all'accessibilità dei servizi, culminato nella recente misura Nidi gratis, contributo economico alle famiglie per la gratuità;
- l'integrazione fra pubblico e privato;
- la governance regionale costruita in un processo che riconosce alla consuetudine della partecipazione un valore indispensabile per essere effettivamente "sistema";
- l'investimento per il coordinamento del sistema, nello 0-3, poi anche nello 0-6, senza dimenticare le abitudini di dialogo fra educativo, sociale e sanitario;
- la continuità della promozione e del finanziamento di iniziative formative rivolte all'intero sistema per garantirne qualità.



**Conoscere
e riconoscere
l'infanzia.**

DALLA TOSCANA POLITICHE E PRATICHE

28 - 29 - 30 NOVEMBRE 2024
VILLA VITTORIA - PALACONGRESSI
FIRENZE



Regione Toscana

LE AZIONI DA CONDIVIDERE A LIVELLO NAZIONALE

Per rendere effettivo il diritto all'educazione a partire dalla nascita ci sono scelte da compiere e azioni da condividere a livello nazionale:

- Affermare con forza nelle diverse politiche rivolte all'infanzia l'orientamento universalistico, condizione necessaria per ridurre le diseguaglianze e favorire inclusione e coesione sociale. **GARANZIA DEL SERVIZIO PER TUTTI CON ACCESSO UNIVERSALISTICO COME PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA. USCITA DAI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE**
- Aumentare la frequenza dei servizi zero sei anni in tutto il paese tramite politiche finalizzate all'accessibilità gratuita. **GRATUITA' DELL'ACCESSO AL NIDO A LIVELLO NAZIONALE**
- Indirizzare gli interventi di tipo sociale ed educativo in chiave promozionale e preventiva, costruendo sistemi capaci di intercettare e di intervenire precocemente sulle situazioni di fragilità. **ATTENZIONE AI BISOGNI DI NATURA SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE PER UNA VERA AZIONE DEMOCRATICA CHE SIA GARANZIA DEI PUNTI DI PARTENZA PER TUTTI**
- Garantire la formazione iniziale e in servizio di tutto il personale impegnato nel sistema zero sei, con un percorso universitario coerente. **RIFORMA DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA DI BASE PER EDUCATORI E DOCENTI**
- Rendere i servizi educativi e la scuola attivi in una collaborazione e in un'interazione sistemiche che preveda forme di coordinamento per entrambi i segmenti, nei contesti territoriali, locali e regionali. **CREARE FIGURE DI COORDINAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**
- Promuovere il benessere di tutti coloro che hanno responsabilità di educare all'interno dei servizi e della scuola, in quanto fattore importante per le bambine e i bambini sostenendolo attraverso adeguate condizioni organizzative ed economiche. **RINNOVO DEI CONTRATTI DEL PERSONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA**

Firenze, 30 novembre 2024

Eugenio Gianì

